



## Montezemolo oggi a casa «Troppe emozioni»

Luca Cordero di Montezemolo scalpita. La «pole» di Schumacher è come una scarica di adrenalina che ha tornato a far sperare il presidente della Ferrari. Si esalta Montezemolo ma assicura: «Preferirei farmi fare un'anestesia piuttosto che assistere alla gara di domani (oggi, ndr)... troppe emozioni, non so se resisterò». E ieri sera il presidente ha fatto gli onori di casa alla festa per i 600 Gp della Ferrari in F1, prima di lasciare Monza. Come sua consuetudine, oggi infatti Montezemolo non ci sarà. Il presidente preferisce vedere i Gp da casa sua «per non essere da intralcio al team».

DALL'INVIATO

MONZA. Salta come un grillo, sale sul muretto del box e alza le braccia al cielo in segno di liberazione. Dopo la burrasca-Belgio, Michael Schumacher, proprio qui a Monza, sul terreno di casa, tra i suoi fans e i tifosi ferraristi, in barba alle due McLaren, è riuscito a realizzare la prima pole dell'anno con la Ferrari (l'ultima, nel '97 in Ungheria), l'ottava da quando è alla Rossa, la diciottesima della sua carriera. Schumi rompe l'astinenza e si piazza davanti alle Freccie d'Argento. Una prima fila che nel Gp d'Italia la Ferrari non coglieva dal lontano '94 con uno dei piloti più amati qui a Monza, il francese, Jean Alesi.

Dopo una mattinata di pioggia che ha fatto saltare praticamente la sessione di libere, il sole ha fatto capolino, la pista s'è a mano a mano asciugata e la prima vettura (di Hill) nell'ora di qualifica è entrata in pista dopo 35 minuti dall'inizio della sessione che conta.

Nessuno ha voluto rischiare subito; i tempi sono arrivati a raffica nel finale. Inizia Coulthard, Ale si, poi Hakkinen, ma il più lento, a tre minuti dal termine, è Michael Schumacher; solo Jacques Villeneuve, nemico d'un tempo gli rimane a ruota. E le due McLaren, in affanno, di Hakkinen e Coulthard oggi dovranno inseguire... Capitan in F1. Schumacher sul circuito più difficile è arrivata la prima pole dell'anno...

«È un sogno, abbiamo azzeccato tutto, sono felice. La pole è arrivata al momento giusto... a Monza». Ciraccontati la sua qualifica...

«Sono uscito con le intermedie per controllare le condizioni della pista... c'era traffico, non è stata una sessione facile. Fino alla fine non ho capito se il mio era il miglior tempo... poi ho visto le bandiere del Cavallino sventolare, tutti quei tifosi, una sensazione eccezionale...». È uscito con le gomme da bagnato, eppure il circuito era asciutto... «Volevamo non rischiare inutilmente... E la nostra decisione, anche se di massima sicurezza, poi s'è rivelata giusta».

Non ha avuto paura che qualcuno le potesse soffiare la pole nell'ultimo minuto di qualifica?

Gp d'Italia Monza		Vincitore 1997: D. Coulthard (McLaren)
RECORD		
PROVE: J. Alesi (1997 - Benetton) 1'22"990 (media 250,295 km/h)		
GIRO: M. Hakkinen (1997 - McLaren) 1'24"808 (media 244,930 km/h)		
GARA: D. Coulthard (1997 - McLaren) 53 giri in 1h 17'04"609 alla media di 238,056 km/h		
Lunghezza:	5,770 mt	
Numero giri:	53	
Distanza tot.:	305,785 km	
Warm up:	ore 9,30	
Partenza gara:	ore 14,00	
in TV Raiuno inizio collegamento ore 12,55		

M. Schumacher (Ferrari) 1'25"289	M. Hakkinen (McLaren) 1'25"679	E. Irvine (Ferrari) 1'26"159	A. Wurz (Benetton) 1'26"567	O. Panis (Prost) 1'26"681
J. Villeneuve (Williams) 1'25"561	D. Coulthard (McLaren) 1'25"987	R. Schumacher (Jordan) 1'26"309	J. Alesi (Sauber) 1'26"637	J. Trulli (Prost) 1'26"794

l'Unità  
loSport

Oggi il Gp d'Italia. Il ferrarista quest'anno non era mai riuscito a partire davanti a tutti

# Schumi ingrana la prima

## A Monza il tedesco conquista la «pole» e la Ferrari sogna

«Sì, certo... forse potevo anche andare più forte, ma ho preferito non rischiare (nel secondo giro, dopo aver fatto nel primo settore il miglior tempo, è andato lungo alla chicane e qualcuno ha visto anche un pò di fumo dal motore, ndr)... è stata difficile per tutti con quel traffico e anche per me...». Favorito sul bagnato, invece il miglior tempo l'ha fatto sull'asciutto...

«È vero e non dovete stupirvi... Non bisogna dare per scontato che la Ferrari sull'asciutto è meno competitiva... Abbiamo dimostrato di esserci in qualifica ed in gara sarà anche peggio... per gli altri ovviamente...». Insomma, è sorpreso di questa prima pole position?

«Un po'... Le condizioni atmosferiche ci hanno aiutato e le cose sono andate meglio di come s'erano messe alla vigilia di questo Gp...».

Comesarà la gara? «Dura, lunga... La mia tattica è quella di partire davanti e rimanerci

fino alla fine... Dopo il via, alla prima curva voglio stare davanti a tutti...».

È McLaren «Non ci penso, siamo noi che dobbiamo dettare il ritmo... Gli altri dovranno starci dietro, noi dobbiamo condurre i giochi».

Il campione del mondo le manda a dire che sarà lui davanti a tutti alla prima curva. Cosarisponde?

«Non penso proprio... Io devo vincere e basta! Non mi interessa con chi lotterò in gara, so solo che il mio obiettivo è quello di arrivare davanti a tutti...».

Ma almeno è sorpreso della prima fila di Villeneuve? «Non molto, era andato bene anche ad Hockenheim...».

Schumacher non pensa che questa pole s'è fatta troppo desiderata?

«Sì... e scusate il ritardo. L'importante però è vincere, al di là delle pole... Ed io sono qui per questo».

Maurizio Colantoni



Il cielo sopra Schumacher Oggi per lui si apriranno le cataratte del trionfo? E i tifosi della Ferrari

### Supporter tedeschi molto «accesi» e il camping brucia

MONZA. Dalla due cavalli al cavallino. Claudio Baglioni ha raggiunto Monza per sostenere la Ferrari. Breve visita al box, scambio di battute con lo staff delle rosse, la gioia in tri-

buna per la pole di Schumacher. La notizia non è strana: il cantautore s'è dimostrato durante «Anima mia» un esperto degli anni 70. Ed è appunto dal '79 che la Ferrari non vince un mondiale. Segnalati inoltre Al Bano e Fausto Leali, mentre non c'è conferma dell'arrivo di Anna Falchi. Un meccanico delle rosse, rompendo il tradizionale riserbo, s'è detto deluso dal mancato incontro con la bionda: «Speravo almeno in una foto insieme, cos'ha Biaggi che io non ho?». La Falchi, appunto. Sul fronte alcolico, da registrare i problemi causati dai tifosi tedeschi nei parcheggi che circondano la città. L'altra notte avevano deciso di festeggiare non si sa cosa con sparando fuochi artificiali. Se la sono cavata con una rimessa economica - cacciati dal pantano a pagamento - ma senza denuncia. Altri tedeschi hanno causato un principio d'incendio, sempre al camping. Allontanati pure loro. Del resto tutto quanto fa circuito sembra essere esentato dal rispetto delle leggi. Nessuno fa caso al mancato uso delle cinture, anche se è la settimana decisa dal governo per incentivarne l'uso. E passi. Ma i motociclisti in giro per il parco, e anche in città, hanno ottenuto anche l'esenzione dall'uso del casco. Dev'essere un risarcimento per il Camel trophy che è diventato il parco dopo la pioggia. [Lu. Bo.]



che le si attribuisce. Quasi sapessero che i giornalisti talvolta intervistano i registri (con la voce dell'asso tedesco, d'accordo, ma pur sempre registri) e che i cosiddetti eroi odierno rischiaro soprattutto con le parole. «Nessuno - Mimma, 35 anni, da Napoli con una vecchia Duna e una piccola roulotte - ha capito davvero perché Schumacher fu perdonato dai

vati al pessimo sabato di Coulthard. Come gli applausi al passato (Villeneuve, Alesi) e al futuro sperato (Trulli, sempre Villeneuve). Come le facce di chi chiama urlando Jean a tutto volume, imitando le chiacche con la voce dello speaker, quando annunciava Alesi. È l'effetto Valerio, il tormentone estivo della Riviera, applicato alla Formula uno.

La conclusione, se ce n'è una, è che i superuomini non sembrano tali neanche chi li applaude. E che la differenza principale tra piloti e automobilisti normali sta nella presenza di qualcuno pronto a dividerli. Per questo Schumacher e Coulthard non vennero alle mani, per questo due sconosciuti sono finiti all'ospedale l'altra notte, dopo un match di boxe in viale Mirabello. Motivo del contendere, proprio la vicenda di Spa. L'innescò, un bel po' di alcol in corpo. Il bilancio, una mandibola fraccata e un labbro rotto.

Post scriptum: scusi il lettore se viene aggiornato sui graffiti leghisti, che con la corsa c'entrano poco e già sono stati trattati a sufficienza ieri. Ma sul muro di cinta del circuito c'è una botta e risposta che non poteva passare sotto silenzio: «Il nord paga sempre per tutti», la scritta originale. Più in basso, l'aggiunta con altra grafia: «Grazie di cuore, Gennaro Esposito». Chapeau.

Luca Bottura

## I piloti italiani restano a secco Trulli decimo

Male, malissimo gli italiani. Jarno Trulli con la Prost s'è piazzato decimo e partirà in quinta fila; Giancarlo Fisichella con la Benetton addirittura alle sue spalle: «Sono nero... ma spero che in piovra in gara... Ieri mattina - spiega il romano - andavo forte, poi in qualifica con quel traffico in pista non siamo riusciti a fare un buon tempo. Se in gara però piove come ieri mattina con quelle gomme che abbiamo non siamo in pista... Il bilancio di quest'anno? Speriamo di rifarci in queste tre gare che restano, la nostra è stata una stagione con troppi alti e bassi, meglio pensare al '99».

DALL'INVIATO

## Williams in 1 fila Villeneuve si candida come terzo incomodo

DALL'INVIATO

MONZA. L'attacco è incrociato, anche se Michael Schumacher con la sua prima pole dell'anno pensa di dormire sonni tranquilli... Da una parte c'è Mika Hakkinen, leader del mondiale; dall'altra il redivivo campione del mondo Jacques Villeneuve. Tutti e due hanno una cosa in comune: battere Michael Schumacher. Il primo dal fare goffo, ma un vero gentleman nell'ammettere gli errori ha detto che la moscia - qualifica è dipesa un poi dalle scelte discutibili della McLaren e un pò dal traffico in pista.

Il finlandese però ha ribadito quanto la McLaren è un missile, senza problemi e che «in gara sarà un'altra cosa perché la mia vettura super...». Mentre Mika vuole difendere a tutti i costi la sua leadership, Jacques Villeneuve un pilota adorato anche nel regno delle Ferrari vuole poter sfruttare la prima grande occasione della sua tremenda stagione: «Vincere a Monza nel tempio della Rossa a molti potrà sembrare un sacrilegio... io però voglio battere Michael e vincere la mia prima gara della stagione... La vettura va bene, stiamo migliorando, e l'assetto è ottimo. Potevo - continua il canadese della Williams - anche fare la pole position, poi la mia vettura ha sbandato, ho tagliato la chicane ed ho perso il giro...».

Jacques Villeneuve, ex biondo platinato della F1, vuole lasciare la Williams da vero campione del mondo. Alle spalle un mondiale vinto e un'annata, quest'ultima, da dimenticare. Ma prima di approdare l'anno prossimo alla Bar (British American Racing), Jacques vuole lasciare un segno indelebile... quello di vincere a Monza. «La gara sarà eccitante... ed io non ho nulla da perdere - conclude Villeneuve - la battaglia è tra loro due, così io potrei anche approfittarne. Alla prima curva spero di essere davanti... Ma volete sapere come la penso veramente: la vera spropria oggi (ieri, ndr) è stata la Ferrari...».

Ma.C.

## E intanto due opposti fans si pestano e finiscono all'ospedale «Se non si "odiano" non è più Formula 1» I tifosi sul match Schumacher-Coulthard

DALL'INVIATO

MONZA. Solo due volte, nel parco, chi è entrato papa in conclave ne è poi uscito tale. Fuor di metafora: la «pole» a Monza non è che porti questa grandissima fortuna. Si vince di rado. E il popolo del rettilifoglio (popolo un poco vip, popolo che oggi pagherà 500.000 il posto a sedere) non possiede altre contromisure che la scaramanzia. Dunque, quando gli altoparlanti ricordano la statistica menagramo, rovista nelle tasche. O, in assenza di amuleti virili, mostra prontamente indice e anulare. Nel gesto che l'ex presidente Leone consegnò ai posteri.

Ma è d'altro che qui si va a riferire. In questi giorni molto s'è discusso sulla pace armata tra Coulthard e Schumacher. E in tanti, sorpresi, hanno rilevato come gli striscioni e i loro autori non credessero alla stretta di mano tra i due masceltoni. Due i casi: o si pensa che i tifosi possiedono, ma proprio tutti, lo spirito critico di uno spettatore del Tg4, oppure si

frainde il senso del famoso e spesso violentato spirito sportivo. Com'era ipocrita la pace Ferrari-Mercedes dopo Spa, ipocrita sarebbe dimenticare perché esiste la formula uno, perché la gente è qui, tanta. Le sportellate, i tamponamenti. Meglio che ci siano, non importa se poi arrivano le scuse. Sono parti essenziali del gioco - e figli della stessa ratio ingovernabile - esattamente come le condizioni climatiche. La pista asciutta doveva impantinare la Ferrari. «È giusto che si odino», conferma Luca, imbucato su una scala della tribuna. Ha appena esultato per la rovesciata di Schumi a tempo quasi scaduto, e aggiunge: «Possibilmente senza ammazzarsi». E il papà - Ulisse, pure lui di Valenza Po - nobilita lo spirito cirensese col ricordo più classico: «Lei è giovane, ma dovrebbe andare a ripescarsi il filmato del duello tra Arnoux e il povero Villeneuve, in Francia. Si corre così, da sempre. E quelli di adesso fanno più danni solo perché sono meno bravi». Che il cronista

quella corsa la ricordi perfettamente, perché la tv c'era già e tanto piccolo non è, cambia poco. Il bar sport è aperto e remia compatto. «Coulthard non è un killer - Mario, da Lago di Romagna, indossa una tuta da pilota - e Schumacher non è un santo. Nessuno s'è fatto male, chi corre sa che ci sono gli incidenti. E anche chi vede».

Il ricordo di vent'anni fa, della morte di Peterson nella sua Lotus di cartavina, di Brambilla in coma dopo aver ricevuto una gomma sulla testa, è solo il motivo per alzare il tiro. «Quelle erano bare con le ruote - Patrick, 23 anni, di Monza, capelli tinti di rosso - che hanno ammazzato anche Villeneuve e Pironi (morì invece in una gara di offshore, ndr). Adesso è più difficile che succeda. Non dico rispetto a vent'anni fa, ma rispetto a Senna». E a Ratzemberger, l'altro morto di Imola '94. Non se lo ricorda mai nessuno.

Piloti, che gente. Lo diceva Ferrari. Ma la gente che ama i piloti (un lenzuolo: «Schumi, senza di te non sarei qui») è davvero lontana dal fideismo

LOTTO						
BARI	37	89	87	65	74	
CAGLIARI	22	80	88	78	40	
FIRENZE	14	48	29	68	31	
GENOVA	36	8	27	50	74	
MILANO	87	18	12	70	77	
NAPOLI	84	56	37	3	85	
PALERMO	55	23	71	12	83	
ROMA	48	52	8	78	40	
TORINO	15	37	40	52	47	
VENEZIA	23	67	48	26	34	

SuperENALOTTO						
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY						
14	37	48	55	84	87	23
MONTEPREMI:						
Nessun vincitore con punti 6 L. 10.152.991.980						
JACKPOT L. 10.802.172.914						
Nessun vincitore con punti 5+						
JACKPOT L. 3.629.916.884						
Vincono con punti 5	L.	112.881.400				
Vincono con punti 4	L.	717.000				
Vincono con punti 3	L.	19.200				